L'inaugurazione della bandiera del Circolo Elettorale Popolare

Domenica ebbe luogo, come annunciammo, la solenne inaugurazione della bandiera del Circolo Elettorale Popolare Acquese. La festa, mirabilmente organizzata, non poteva avere esito migliore.

Intervennero alla geniale cerimonia, che si svolse nel gran salone della Casa Operaia, tutte le Associazioni locali e, con numerose rappresentanze, Società Operaie, Agricole e Circoli di Bistagno, Castellazzo Bormida, Carenzano, Grognardo, Ricaldone, Rivalta Bormida, Visone, etc.

Faceva servizio d'onore la musica locale che alternava armonie ed inni patriottici e popolari. Presenziavano la cerimonia il sindaco della città Avv. Cav. Garbarino, l'on. Maggiorino Ferraris, i consiglieri provinciali Accusani e Braggio e molti altri.

Aderirono, con lettere e telegrammi di felicitazione e di augurii il senatore Borgatta, gli on. Buccelli, Centurione, Devecchi, Ferrero e Gavotti, il sottoprefetto cav. Teodorani, il conte Zoppi, presidente della deputazione provinciale, l'Avv. Raffaele Ottolenghi, il Cav. Belom Ottolenghi, l'Avv. Bisio, l'Avv. Cav. Cervetti. l'Avv. Galliani, l'Avv. Gino Murialdi, il Cav. Paolo Timossi, l'Avv. Cav. Cortina, il sindaco di Melazzo sig. Galliani, il sig. Moraglio Carlo, la Società Arte et Murte e le Società Operaie di Monastero Bormida e Dego.

Il nuovo vessillo è tenuto a battesimo dalla sig.na Matilde Braggio e dal Dott. Giuseppe Rossi, assessore comunale, il quale dopo il saluto dato, con felice parola, agli intervenuti dal presidente del Circolo sig. Stella Giacomo e dal presidente della Società Operaia sig. Bellafà, pronuncia un animato ed applauditissimo discorso inaugurale inneggiando al tricolore e bene auspicando della unione delle forze popolari per l'avvenire delle classi lavoratrici e per il benessere

Dopo la inaugurazione, cento quaranta commensali circa si riunivano a banchetto al Risiorante Ligure. L'elegante salone del Ristorante presentava un magnifico colpo d'occhio. E come quelle della vista dobbiamo dire subito che vennero completamente appagate le esigenze dei buongustai, perohè il sig. Prinetti fece le cose proprio a dovere, malgrado l'impreveduto aumento all'ultim'ora di buon numero di commensali, riscuotendo le generali approvazioni.

Ecco la lista del pranzo: Antipasto assortito - Consomme Matilde - Roast Beaf alla Tricolore - Pollo arrosto -Insaluta di stagione - Babà alla romana - Formaggio nazionale - Frutta mista.

E alle frutta cominciano i discorsi di prammatica. Il sig. Gio. Antonio Rossello, segretario del Circolo, dà lettura delle numerose adesioni e rivolge, con felicissima forma, parole di augurio al nuovo vessillo, ringraziando particolarmente la madrina ed il padrino della bandiera. Parlano in seguito: il presidente sig. Giac. Stella: il padrino della bandiera Dott. Rossi: l'on. Maggiorino Ferraris: il sindaco Avv. Cav. Garbarino: l'Avv. Braggio: il sig. Zandrini presidente della Società Salariati, e infine l'Avv. Caprera-Peragallo (Apionaletrio nel mondo....

delle muse) che legge versi indovinatissimi di circostanza.

Gli oratori sono applauditissimi tutti. Non possiamo tuttavia passare sotto silenzio l'incidente svoltosi durante il discorso dell'on. Ferraris, incidente che è stato, o per equivoco o in malafede, riferito nei ritrovi cittadini contrariamente a verità.

Mentre l'on. Ferraris traeva partito dalla guerra Libica, per riscaldare l'ambiente un po' fredduccio per il deputato del Collegio, elogiando l'esercito e la marina, qualcuno delle rappresentanze forestiere, gridò: uviva il deputato! n L'Avv. Attilio Pastorino ed altri, non essendo in lungo sacro dove non è lecito apostrofare ed interrompere il predicatore, con voce pacata e tranquilla che pochi udirono, risposero: « Viva l'esercito e la marina, sì, viva il deputato, no! n L'on. Ferraris, che pregustava l'applauso che l'eroismo dei nostri soldati valorosi provoca in ogni riunione popolare, restò un po' male, e, non sapremmo se, perchè non avesse bene afferrata l'interruzione o col proposito di svisarla a proprio beneficio, fece ad un tratto la voce anche più grossa, lanciando l'anatema contro chi osava... contraddire " l'evocazione santa del valore dell'esercito nostro, n invitando gli interruttori ad alzarsi e mostrare il viso apertamente. E si alzò di scatto l'Avv. Pastorino (che per convinzione propria e per tradizioni famigliari è ben lungi dall'avversare i riconoscenti e memori saluti ai soldati d'Italia) ripetendo la frase e protestando contro la interpretazione data alle sue pa-

Chi male intende, e chi non vuole intendere, peggio risponde. E l'on. Ferraris, il quale, abituato alle bufere parlamentari, avrebbe potuto filar dritto anche prima, continuò invece protestando che l'oratore-ospite è sacro, e che niuno deve rompergli il filo del discorso, invocando l'intervento del presidente, del segretario e della forza armata del Circolo perchè lo facessero rispettare, e piantò una grana che, con la conseguente e inevitabile partecipazione di altri interlocutori, durò alcun tempo, finchè, sedato il tumulto, potè riprendere fiato e lena e concludere.

Questa la verità dei fatti che il lettore può apprezzare e giudicare.

Tolto l'incidente surriferito, che non ha mandato alcuno all'ospedale e neanche à turbata la buona digestione di alcuno dei commensali, la festa riuscì ordinatissima e lieta, lasciando in tutti gli intervenuti la più gradita impressione.

La Direzione e Consiglio del Circolo Elettorale Popolare Acquese, come pure il Comitato Esecutivo, sentono il dovere di ringraziare pubblicamente la gentile madrina sig.na Matilde Braggio e l'egregio padrino signor Dott. Rossi Giuseppe per aver accettato di tenere a battesimo la bandiera inaugurata nel 17 corrente: rivolgono pure eguale ringraziamento a tutte le autorità, alle associazioni cittadine, alle associazioni forestiere (Società Operaie di Castellazzo Bormida, Bistagno, Ricaldone, Grognardo, Visone, Carenzano, Rivalta Bormida); ed a tutti i singoli individui, per avere colla loro presenza contribuito a rendere più solenne la festa.

La Presidenza Il Com. Esec.

Un caso fisio-psicologico

Il detective mi fece questo racconto: - Debbo dirle francamente che, nella mia carriera, non mi era mai avvenuto di imbattermi in un caso più curioso. Avevamo avuto informazioni esatte, e il colpo non poteva fallire...

A questo punto il mio interlocutore, un giovane sulla trentina, pallido e sbarbato, con due occhi penetranti, naso aquilino e labbra sottilissime, aderse il busto, come se in quell'istante sentisse ingigantire in se stesso l'implacabile potenzialità della sua funzione sociale. Nella sala del caffè in cui noi sedevamo centellinando una strega, a quell'ora avanzata, vi erano pochissimi avventori, e io mi accoccolai meglio sul sofà per udire la gustosa narrazione.

Il mio interlocutore riprese:

- Nel cinematografo della mia vita ho visto passare una serie infinita di figure interessantissime: de linquenti di ogni specie, tutte le immagini grottesche o tragiche create dal codice penale, ma non mi ero mai trovato di fronte ad un problema psico-fisiologico così singolare... Evi dentemente la nostra professione non ha ancora un corredo di studi sufficienti per risolvere tutti i problemi della complicata vita moderna. E' innegabile che il detective ha una missione assai più ardua che non sia quella di tutti gli altri membri dell'ordine giudiziario. Noi che abbiamo il dovere di assicurare all'autorità giudiziaria i delinquenti o i sospetti di aver commesso svariatissimi reati, sentiamo gravissime responsabilità. Il magistrato istruisce i processi, condanna o assolve; ma la società non gli chiede conto delle sue sentenze perchè egli giudica in base agli elementi raccolti specialmente da noi. La nostra opera invece è piena di pericoli: è come navigare di notte senza bussola in uno stretto costellato di scogli a fior d'acqua!

Se noi traduciamo taluno in arresto, incominciamo a richiamare la malevolenza pubblica sul disgraziato e diamo la prima spinta ad un'accusa che potrebbe essere [anche erronea. Non parliamo dei pericoli a cui siamo esposti giornalmente: un colpo di revolver che ci colpisca mentre apriamo un uscio, una coltellata nella schiena in una dimostrazione popolare, gli inseguimenti affannosi pei dedali delle vie.

 La prego — interruppi — venga al fatto... Credo che il mio interlocutore si compiacesse della mia impazienza; ma infine riprese:

- Eravamo dunque certi di riuscire nell'intento dopo molti vani tentativi. Guidati dal nostro superiore immediato, io ed il mio compagno, dopo d'aver atteso che scoccassero le undici, ci accostammo alla casa indicataci e salimmo rapidamente quattro o cinque scale illumi-

Mentre salivo, io consideravo malinconicamente a quale sgradevole ufficio dovessi prestarmi, io che nella mia brillante gioventù avevo consumato il vistoso patrimonio paterno per vivere gaiamente in codesto paradiso di eleganze aristocratiche, passando da un'avventura galante con una dama del gran mondo ad un'altra avventura con qualche canzonet-

tista francese. Chi non è vissuto in questo vortice profumato che si chiama vita mondana, non può comprendere con quale acuto rammarico si ritorni alla fosforescenza di quei giorni, al ricordo di tavole imbandite intorno a cui sedevano graziose donnine coronate di fiori, ai furtivi convegni in cui si faceva la commedia dell'amore sentimentale con qualche donnina ingenua, dopo una notte di piacere con la chanteuse più in voga... Comprenderete quindi che io dovevo avere la massima indulgenza verso quei due disgraziati che stavamo per sorprendere nella loro più felice intimità. Notate poi che io, da che faccio questo mestiere spregevole, ho sempre tenuto gelosamente celato il mio nome nobiliare, assumendo un nome straniero: nella mia qualità di ex nobile decaduto, mi sentivo quella sera la più grande ripugnanza a sorprendere un reato di adulterio, io che adulterii ne avevo commessi una quantità innumerevole. Tuttavia la necessità del pane, questa amara necessità che avvelena la nostra vita e annienta tutte le nostre idealità peravvilirle e convergerle in uno scopo pratico ponendosi al livello delle più volgari macchine umane, costringeva al silenzio le ribellioni dell'anima.

Quando fummo innanzi alla porta designata, sostan mo per ascoltare il silenzio intorno. Il delegato, un uomo di mediocre intelligenza che aspettava da questa brillante operazione l'agognata crece di cavaliere, bussò all'uscio non senza impallidire lievemente.

Io pensai che dietro quell'uscio egli cominciasse a vedere disegnarsi confusamente la sua croce. Intanto egli estrasse la sua brava sciarpa tricolore e ne fregiò la sua grottesca figura donchisciottesca. L'altroagente, un novizio, fissava con ammirazione il nostro immediato superiore. In quel momento rammentai che anche a me era accaduta un'avventura simile, la quale però aveva avuto un esito fortuna! Jo avevo trovato modo di sgat are per un'altra uscita, lasciando i tre agenti con un palmo di naso. Quasi che mi auguravo che la stessa scena comica si fosse ripetuta in quella sera ...

Intanto, nessun rumore nell'appar-

Il nostro immediato superiore tornò a bussare impazientito, ma sempre invano. Potete immaginare per quali gioconde fantasie errasse il mio pensiero rievocatore di tempi più felici.. Io scorgevo una giovine figura di donna adagiata in un'alcova misteriosa: la bionda capigliatura della giovine testina era un po'arruffata sulla fronte. Gli occhi già stanchi per la veglia si preparavano al sonno ristoratore: la coltre smossa scopriva parte di un seno fidiaco: accanto a lei, un giovane assaporava il riposo dopo d'aver gustata la coppa deliziosa: tutt'intorno era silenzio, interrotto a quando a quando da qualche rombo di carrozza che passava correndo nella via... E ad un tratto questo sopore voluttuoso, questo alto silenzio veniva turbato da un bussare insistente alla porta del quartierino. Il giovane sorgeva turbato, mentre la dolce compagna impallidiva... Entrambi balzavano fuor dalle coltri, indossavano le vesti in gran furia e si preparavano ad affrontare il pericolo...

@ Guarigion

Prof. D.r &

specialist

Oc

Torino -

dalle ore 11

Per rinn magazzino

di Apparec cessori di d quintali di e: di ingrandi coli, Ocel artico? Vendiamo blocco ed a

Succursa zini BERRY Torino.

> CALZ SOPA

a prezzi (Rivolgeton FR. MIL

of the same Mecca Serie per ciclette ed

a Prezz FRAT

MILANO -PORTER OF THE PARTY. I miglio

Tacchi sono quelli SU

FRAT MILANO